

psicologiche, specialmente quando si tratta di poeti, rivelando così un lodevole tentativo, peraltro non costantemente perseguito, di dare all'opera una certa impronta personale. La collaborazione di due autori, ciascuno dei quali si è riservato una parte distinta della trattazione, ha però portato l'inconveniente che diversi scrittori vengono a volta a volta presentati come « il più grande storico », « il miglior poeta », ecc. Piccolezze che acquistano la loro importanza quando si pensi che nella scuola, data la scarsità di letture di classici, è il libro di storia della letteratura che ha l'ufficio di dare il senso delle proporzioni e di aiutare nella valutazione degli uomini e delle opere. Apre il volume un carme « *ad Duce* », in cui si nota qualche espressione stentata, qualche immagine poco indovinata (*Cursu decurrit mox mente Benitus anhela: Huc illuc oculos anxius Ipse ferens*).

FRANCESCO DE SILVESTRI

CICERONE, *Pro rege Deiotaro*, con introduzione e commento di ANTONIO GIUSTI, Napoli, Città del Castello, Libreria Editrice Francesco Perrella S. A., 1933.

Fra le orazioni di Cicerone, per varie opportunità didattiche, le Cesiane sono sovente prescelte nella scuola. Questa « *Pro rege Deiotaro* », curata dal Giusti, riunisce sia nella introduzione (talora forse troppo particolareggiata), sia nel commento, doti di chiarezza e di precisione che la rendono pienamente rispondente alle necessità della scuola. I richiami storici, estetici, grammaticali sono contenuti entro giusti limiti, proporzionalmente al grado di cultura dei lettori a cui l'operetta è destinata. Tutt'al più si potrebbe discutere sull'utilità delle frequenti citazioni da autori greci nel testo originale, che gli studenti, come tutti sanno, saltano puntualmente. Un piccolo appunto: a p. 65 si nota, nel commento, un « *equidem* » dato un po' affrettatamente come abbreviazione di « *ego quidem* ».

FRANCESCO DE SILVESTRI

*II Semana Social de Colombia, Conferencias y conclusiones*, in *Universidad Católica Bolivariana* vol. II, n. 4 (febrero-marzo 1933).

I cattolici di Colombia hanno tenuto dal 17 al 22 gennaio scorso la loro seconda settimana sociale a Medellin. Tema generale: il comunismo e l'azione sociale cattolica. Le conferenze tenute e le proposte e conclusioni votate dalla Settimana furono raccolte in questo numero della rivista *Universidad Católica Bolivariana* che ci piace segnalare come l'organo di cultura più importante dei cattolici colombiani.

L. P.

